

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: L. 18

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comitali, Meteorologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.

Riconducete Iddio nella Chiesa!

Nel suo numero di ieri il foglio clericale udinese conteneva una lunga lamentazione sull'allontanamento di Dio dalle famiglie. La colpa di questo allontanamento — e delle relative funeste conseguenze, che lo scrittore fa affilare con molto lusso di particolari terrorizzanti sotto gli occhi dei suoi lettori — l'attribuisce, naturalmente, a « rivoluzioni », il « liberalismo », il « patriottismo », ecc. Questa volta, pare impossibile, fa « massoneria » non è nominata!

Ma la famiglia si sfalda, purtroppo; non occorre una visita oculata per accorgersene e basta soltanto un senso morale e un po' di buon senso per deplorarlo; ma, se ciò avviene anche perché Dio vi è assente o poco presente, voi, che intimitate di ricondurvelo, pensate che avete fatto più e peggio della « rivoluzione », che ora, acquistata, per cacciarlo.

Come volete che gli italiani partino Iddio nelle loro famiglie, se, andando in Chiesa, non ve lo trovano più? Al culto di Dio voi avete sostituito quello del Papa; e nemmeno del Papa vicario di Cristo in terra, capo spirituale dei fedeli; ma del Papa principe temporale sposalizio, che non può consolarsi — per dirlo con un illustre scrittore cattolico — di una perdita che, ha fatto rigurgire la nazione, e vorrebbe riconquistare la poca terra perduta, a danno della patria.

Ma, se il Papa, che è il capo della Chiesa, è così, i ministri di una religione universale, all'Italia soltanto, all'Italia, che si pure, e che, tuttavia, avete fatto il regalo di uno speciale anatema per quei cittadini — e sono la grande maggioranza della nazione — che vogliono serbar culto ed amore allo stesso tempo e alla patria e alla fede dei padri.

Perché alle famiglie fosse benefico, e consolante il concetto di Dio, converrebbe instillarli nei cuori puri e sublimi. Ma voi, l'idea serena e immateriale di un Dio supremo, l'avete abbandonata per gli accessori, ed alla semplicità santa della morale cristiana, avete sostituito a un culto teatrale e sfarzoso, e una volgarità di cerimonie senza prestigio.

La face dell'idea Divina — almeno voi lo dite — vi era stata affidata perché la mantenessete alta ed accesa; invece l'avete capovolta e spenta tuffandola nella gora dei vostri insaziabili appetiti materiali.

La « rivoluzione » che sta cacciando Dio dalle famiglie, l'avete fatta voi; siete voi i « rivoluzionari »; e se la fede pura in Dio può essere presidio della famiglia, del Comune, dello Stato — ciò che noi non negheremo — siete voi che state conducendo in rovina, se altri non salva, famiglia, Comune e Stato.

Eh, via! invece di accusare ed ammonire altrui, fate ammenda degli errori vostri; ospargetevi il capo di cenere; implorate ed ottenete il perdono da Dio rimettendolo in ispirito e verità sugli altari, da dove è stato tolto per far posto al Papa! Dopo appena avrete diritto di influire alla « rivoluzione » che lasci ricondurre Iddio nelle famiglie!

CRISPI NONNO

Roma 2. — La principessa di Ligugiosa (figlia dell'on. Crispi), si è sgravata stamane d'un bambino.

Un telegramma di Emilio Zola

L'on. Maggiore Ferraris mandò a Emilio Zola gli auguri di capo d'anno. L'illustre romanziere francese gli ha risposto col seguente telegramma: « Mille grazie e caldissimi auguri miei e della mia famiglia per la vostra prosperità e per quella del vostro caro paese. »

Suicidio di un parroco

Roma 2. — Oggi, a Oberbrunn, si è ucciso con tre colpi di rivoltella il parroco Stelzl. Movero del suicidio sarebbe paterco e gravi attriti sorti fra lui e il vescovo.

È possibile e conveniente la pace con Menelik?

Questa è la domanda che si fa Edoardo Scazzocchio in una lettera da Costantinopoli al suo giornale. E la questione è grave ed urgente, poiché, qualunque da alcuni giorni non campeggino più notizie di pacifiche trattative, pure da quanto accade, e da quanto direttamente e indirettamente dichiara il Governo, si rievila chiaramente che, avvegnà o non avvenga il combattimento che dovrà vendicare amba-Alagi, l'azione dell'Italia in Africa tende a ristabilire uno stato di pace, senza avere stroncato il negus e distrutto l'impero.

Edoardo Scazzocchio, quindi, esamina l'argomento e dice:

« Prima di tutto, la pace è molto difficile. Come tutti sanno, gli abissini sono straordinariamente testardi nelle questioni di onore. Re Giovanni per pochi ettari di terreno sabbioso si espone ai pericoli d'una guerra che gli costa la corona e la vita: Menelik, per l'Ogkub-Kusai, di cui ci ha sempre negato il possesso, ha rimandato la guerra durante sei anni, e infine, appena ha potuto trarre a sé Mangascià, ce l'ha fatta. Come dunque immaginare che lo stesso Menelik, il quale ha mandato Makonnen in Italia a visitare i nostri arsenali e le nostre caserme, e che malgrado ciò è venuto per ricacciarsi oltre il Balaba, possa ora, perché ha avuto un successo ad amba-Alagi o perché domani il difetto di viveri lo farà retrocedere verso Borumidde, rassegnarsi a lasciare il Tigre, ad Adua, Axum e le vie che conducono a Gondar e al Goggiam? Sono di quelle illusioni, o meglio di quelle leguità, che fanno perdere le occasioni preziose e le buone stagioni, e che preparano le sgradevoli sorprese: sorprese per gonzi e per gli ignoranti, intenzionati. »

Per un accordo sincero e durevole manca, secondo lo Scazzocchio, la base, perché l'imperatore abissino, che si è mantenuto finora sul trono annunziando a ogni primavera che ci avrebbe tolto il Marò, sarebbe accusato di vendere la patria e finirebbe d'essere imperatore se acconsentisse alla cessione del Tigre.

E continua. « Ma, fingiamo per un momento che questa difficoltà non esista, o che si possa risolvere. Quali vantaggi avrebbe per noi un trattato di pace? Metterebbe al sicuro la Colonia da un nuovo colpo di mano e il bilancio dello Stato da improvvise sgradevoli come quella dell'87 o quella di quest'anno? »

« Dato pure (vedete quante concessioni) che Menelik finché vive e impera lo rispettasse, quale garanzia abbiamo noi che lo rispetteranno i suoi successori? In Abissinia non esiste alcuna continuità politica, la successione al trono avviene sempre in mezzo ai tumulti della guerra e allo scompiglio dell'anarchia; e il successore, che per lo più è il nemico dell'imperatore precedente, non solo non riconosce alcuno dei suoi atti, ma per lo più fa precisamente il contrario di quel che l'altro fece. »

« Dato un trattato di pace quale noi possiamo accettare, la prima cosa che ogni nuovo depositario del potere imperiale dovrà fare per le necessità delle cose, sarà di assumere un contegno assai verso di noi, per acquistare popolarità. Questo dovrà fare Menelik, questo dovranno i suoi successori. »

« Per tutte queste ragioni la pace non ci consentirebbe in alcun modo di dormire tranquilli; e, data l'estensione delle nostre occupazioni e la contemporaneità del pericolo su due punti opposti della Colonia, non è esagerazione affermare che un corpo d'occupazione permanente di 10,000 uomini, otto battaglie, un sistema di fortificazioni molto più serio che non sia il presente, e una spesa annua di dodici milioni, sarebbero le previsioni più modeste che si potrebbero arricchire sul fabbisogno pecuniario e militare. »

« Questo, per quanto concerne la nostra sicurezza. Quanto alla nostra influenza, non vediamo assolutamente quanto un trattato di pace se ne potrebbe dare. Per influenza lo intendo

la libertà di andare e venire nell'Etiopia come in un paese civile, di poterli trafficare, acquistare terre e coltivarle, di esservi rispettati, e d'impedire che correnti ostili allo sviluppo della nostra Colonia vi predominino. »

« Ora, anziché conceder tutto questo, a Menelik converrebbe meglio occupargli il suo trono di Salomone e pregargli di governare in suo nome, lasciando solamente gli onori imperiali e assegnandogli una congrua lista civile. Menelik è, oltre che un sovrano, un mercante: è l'unico grande commerciante dell'Etiopia. Di tutto ciò che egli riscuote, come imposte dai sudditi, come tributo dai principati. Galla asserviti, e come una parte di bottino nelle razzie, egli carica d'altre carovane che manda ai mercati della costa asiatica. Non solo, ma dei più ricchi prodotti ha fatto un monopolio della corona. »

« Una volta, l'oro proveniente dagli affluenti meridionali del Nilo azzurro si vendeva pubblicamente nei mercati dell'Abissinia; ora ha cessato d'essere materia commerciabile, perché l'imperatore lo prende tutto per sé. Un tempo d'ogni abitanti abissino, il dante che toccava il capo spettava al Negus, proprietario della terra, l'altro al cacciatore: ora Menelik li prende tutti due. »

« Quidam agli schiavi, non se ne parla neppure; quello è un contrabbando, e solo chi gode della prerogativa sovrana può esercitarlo. »

Menelik dunque, che vuole avere in mano tutto il grande traffico etiopico, come spiega Gustavo Bianchi nella coscienziosa inchiesta commerciale che compì in Abissinia, non può appesantire che dei trafficanti europei vengano a fargli la concorrenza nel suo proprio paese. Perciò non ha mai favorito la costituzione di grandi compagnie commerciali. »

« Gli italiani quindi — dice lo Scazzocchio — non avranno mai libertà di transito da libertà mercantile in Etiopia: non solo, ma le antiche vie commerciali che dallo Scioa, dal Goggiam e da Gondar mettono capo a Massaua, non vedranno mai più un transito considerevole. »

« Quali sono infatti i prodotti ricchi dell'Abissinia? L'oro, l'avorio, il caffè, la cera, le pelli. L'oro e l'avorio sono monopolio di Menelik; ad ognuna delle sue battute nei paesi Galla, egli riempie i suoi magazzini. Di queste materie preziose, come dei talleri e delle contribuzioni in natura che egli percepisce dai contribuenti, non si serve certo per migliorare le condizioni materiali e morali del suo paese; ma gli spende tutti per comprar fucili e cartucce e per dotare i soldati quando le risorse locali non bastano, il grosso commercio col Menelik è dunque interdetto agli italiani, che non dovrebbero certo, come fecero nel passato, contribuire all'incremento d'una forza militare che da un momento all'altro può rivolgersi contro di loro. »

« Questo genere d'affari, che sono gli unici ancora possibili con l'Etiopia, sono dunque un privilegio dei francesi. Gibuti vive di questo; e la presente influenza dei francesi allo Scioa, succeduta alla nostra, non ha altro fondamento. Perciò, o scambio di armi e munizioni con prodotti indigeni, o niente. Tutta la vita sociale e politica dell'Abissinia odierna è compresa in questo cerchio, né è possibile mutare condizioni di cose tanto gravi con un tratto di penna. Menelik ha bisogno di soldati e di armi per saccheggiare i paesi Galla, e ha bisogno di convertire il bottino raccolto in armi e in soldati. Quale trattato di pace può distruggere questa petizione di principio? »

« Resterebbe il commercio dei prodotti più utili, il caffè, la cera, la corarima, il muschio, ecc. Ma anche questo, dato pure che una pace con Menelik ci consentisse di esercitarlo liberamente, trova ostacoli gravissimi in condizioni di fatto che Menelik stesso, anche volendo, non potrebbe mutare. »

« Questi prodotti, che difficilmente vengono a Massaua spontaneamente, bisognerebbe andarli a cercare nello Scioa e nel Goggiam. Ma data la poca sicurezza di questa via, la deficienza della

bastia da soma e la spesa di dogana, questi prodotti non possono sopportare la spesa del trasporto a desso di mulo. Un mulo da carico costa ormai almeno 20 talleri e non porta più di 80 chilogrammi: un cammello dell'Auschi a Zella o a Gibuti si noleggia per 12 talleri e porta 250 chilogrammi. Quindi Massaua non potrebbe vincere nella lotta commerciale con le colonie inglesi e francesi del golfo di Aden. »

« Sicché, conclude lo Scazzocchio, una pace con Menelik non solo non garantirebbe la sicurezza della nostra colonia, ma noi ci farebbe riacquistare l'influenza perduta appena cessammo d'essere i fornitori dell'esercito etiopico, ad ciò, riprendere le vie commerciali dell'Etiopia. »

Che cosa si deve dunque fare? E la soluzione che lo Scazzocchio intravede conduce sempre al vecchio programma che egli caldeggia come l'unico logico e possibile in Abissinia: « Battersi e disperdere l'esercito di Menelik per modo, che l'impero crolli; e sfasciato che sia, impedire la ricostituzione, dividendolo in tante provincie, il cui viscolo comune sia la sovranità italiana. »

« Una pace con Menelik non potrebbe esser cosa seria e offrirci garanzia di sicurezza e vantaggi economici, se non a patto di essere imposta in seguito a una vittoria completa, e fondata sull'occupazione dei punti strategici e commerciali più importanti dell'Etiopia, come il Tigre, Debra-Tabor, il lago Tsana l'Harraz, sul disarmo degli ambara, e sull'amministrazione fiscale e doganale italiana. In una parola sul protettorato di fatto, come è stato inflitto sul Madagascar. E' l'unica transazione che si possa fare. Qualsiasi altra soluzione si dia alla cosa, qualunque trattato si stipuli per espedito parlamentare, sarà, con l'esperienza decennale che ormai abbiamo, un delitto premeditato contro gli italiani che ancora parlano in una impresa protratta più in lungo della guerra di Troja, e contro la patria, il cui danaro si sperpera in una vicenda perpetua di giganteschi spropositi e di rimedi insufficienti e quindi inutili. »

Gli avvenimenti d'Africa

La situazione — Notizie da Mahalle — Nel campo nemico — Barattieri ripigliherà l'offensiva — Mangascià mette a ferro e fuoco il Tigre — La nostra linea di difesa — Sul l'Atbara — La storia dei tre giovani abissini.

Roma 3. — Luigi Stefanoni, commentando nel Don Chisciotte le notizie d'Africa, conclude: « Chi i nemici abbiano o no occupato Adua, che siano a destra o a sinistra, poco importa, poiché le posizioni fortificate sono fuori portata di un colpo di mano, e gli sciocci si ritireranno appena Barattieri sarà in grado di uscire dai trinceramenti, con forza, se non preponderanti, almeno non di troppo inferiori a quelle del nemico. »

Massaua 3 (ufficiale). — Barattieri telegrafava da Adigrat che gli ultimi informati giunti dal campo di Dolo non segnalano che i consueti spostamenti delle colonne sciocche spedite per razzia, ad onta delle quali il nemico è sempre deficiente di viveri.

I tonenti Gambi e Scala stanno bene. Scala è guarito dalla ferita alla mano ripartita nel combattimento all'amba Alagi.

Il maggiore Galliano, richiesto da Makonnen, inviò al campo di Dolo il dottore Mozatti per curare ras Mangascià Atchim caduto da un muletto. Il maggiore Galliano manda buona notizia dal forte di Makallè. Corrono nel campo sciocche varie voci sull'avanzata del negus Menelik, che prenderebbe la via di Azaba-Vogera.

Il capitano Barantieri, con banda, esegui una ricognizione nell'Hausen. Vi giunse inaspettato e distrusse le case dei ribelli sequestrando parte del bestiame. Qualche gruppo nemico fu disperso facilmente dalle nostre estreme punte presso Aiba. Il capitano Barantieri è rientrato insera ad Adigrat.

Cassala è tranquilla.

Roma 3. — So, fra giorni, gli sciocci continueranno ancora nell'azione, il generale Barattieri ripigliherà l'offensiva.

Roma 3. — Le ultime notizie da Massaua dicono che ras Mangascià possiede mille fucili; non di più. Le gatti del Ghoralta e del Tembien hanno avuto con la sua banda parecchi scontri. Egli devastò e incendiò i paesi per cui passa.

La nostra difesa, organizzata sulla linea dell'Agadù, è tale che impedirà qualunque tentativo contro i rinforzi di Adigrat. Frattanto è notevole che offerte di viveri vengono fatte ai nostri soldati sul loro passaggio nei villaggi della via Saati-Baracht-Adigrat.

L'altro il maggiore Galliano uscì dal forte di Makallè con una centuria in ricognizione. Tornò al forte senza incidenti.

L'Atbara è tranquillo: sulle rive di quel fiume scorrazzano pochi dervisci. Frattanto continuano tranquilli, non disturbate, le escursioni del maggiore Hidalgo fuori di Cassala.

Roma 3. — Il Fanfulla narra come segue la storia dei tre giovani abissini provenienti dalla Svizzera e imbarcati a Napoli.

Uno di essi, chiamato Gugsa, è figlio primogenito di ras Darghè, zio di Menelik, e non avendo avuto Menelik eredi maschi diretti, è, come primo uogino del negus, l'erede che più può vantare diritti di successione al trono d'Etiopia. Gugsa, il quale ha oggi circa 20 anni, si mostra grande amico degli europei e accettato con entusiasmo l'invito di venire in Europa per studiare a Neuchâtel presso l'ingegnere svizzero lig, amico del dottor Traversi, che avevano conosciuto allo Scioa.

Gugsa si manteneva con lui in corrispondenza durante il suo soggiorno a Neuchâtel. Accompagnarono in Svizzera il figlio di Darghè altri due giovani: dal suo paese, e precisamente Chitau, figliuolo del maggiordomo della regina Taitù, ventenne anch'esso, e Af Work, uno sciano di 26 anni.

I tre giovani seguirono con grande interesse gli ultimi avvenimenti italo-abissini.

Negli ultimi giorni del decorso dicembre Gugsa ammalò di bronchite e i medici svizzeri gli suggerirono come più efficace rimedio il cambiamento di soggiorno in un clima più caldo, preferibilmente quello del paese natio.

Gugsa allora scrisse al dottor Traversi e lo pregò di chiedere al Governo italiano assistenza e la permesso di venire in Italia allo scopo di imbarcarsi per l'Eritrea, ove intende di passare la convalescenza.

Il nostro Governo si affrettò ad acconsentire e volle che al giovane principe abissino e ai suoi compagni venissero usate le agevolazioni e le cortesie maggiori.

I tre giovani partirono soli da Neuchâtel, accompagnati dal professore Migliorini loro amico personale, e Traversi andò ad incontrarli alla frontiera.

Il Traversi nella sua qualità di medico o di toscano condusse gli ospiti a Firenze e volle insieme ad uno specialista visitare l'ammalato.

I due dottori convennero nella diagnosi dei medici svizzeri e confermarono il vantaggio che sarebbe venuto al giovane principe dal ritorno nei suoi paesi. Venne quindi decisa la partenza con uno dei piroscafi più prossimi a salpare per Massaua.

Il governo ordinò che venissero imbarcati ai giovani tre cabine di prima classe, che si usasse ad essi, durante il viaggio, i maggiori riguardi.

Le autorità italiane di Massaua sono state avvisate dal loro arrivo e colà i tre giovani abissini saranno ospiti del governo coloniale finché il conflitto italo-abissino sarà in qualche modo risolto.

L'importanza maggiore sta in ciò che Gugsa è forse destinato a succedere a Menelik col consenso e l'aiuto del Governo italiano.

Gugsa vanta i maggiori diritti alla successione di Menelik, essendo gli parente per parte di maschi, mentre Makonnen è cugino del Negus per parte di donne, essendo figlio di una sorella del padre di Menelik.

All'Offelleria Dorta trovansi ogni giorno i Krapfen caldi.

Nei giorni festivi alle ore 2 e mezza e nei feriali alle 4 pom.

L'insurrezione nel Transvaal

La notizia di gravi moti insurrezionali scoppiati nel Transvaal era cam- minosamente attesa: si poteva credere peraltro che non sarebbe giunta così presto. Nata per cause isolate, originalis- sime, in uno Stato non molto vasto, ma sovra cui sono volti tutti gli sguardi in causa degli immensi tesori che cela nel suo sottosuolo, questa insurrezione potrà forse dare origine a molti fatti e ca- ratteristici avvenimenti.

Nei paesi coloniali, le insurrezioni sono fatte generalmente dagli indigeni che erano stati oppressi da stranieri, ovvero dai coloni che si ribellano alla madre patria. Nel Transvaal accade il contrario.

Cinque anni or sono, lo stato indipen- dente del Transvaal, situato nell'A- frica meridionale, contava una popola- zione di circa 380,000 persone, fra cui soltanto 80,000 bianchi. I negri — manca a dirsi — non contavano allora per nulla nell'Amministrazione dello Stato, e contano anche meno adesso. Fra gli 80,000 bianchi, 80,000 erano boeri, cioè discendenti dagli olandesi, che colà s'erano stabiliti nel XVI se- colo; con essi si furono in processo di tempo, molti ugocotti francesi fuggiti di patria dopo la revoca dell'editto di Nantes.

Senonché, nel 1880 si cominciarono a scoprire nel Transvaal rifugere aurifere d'immensa ricchezza; l'immigra- zione cominciò, ed estese rapidamente; grandi città, come Johannesburg, sorsero in due anni dal nulla.

Questa immigrazione constava più spe- cialmente d'inglesi, provenienti in gran parte dalle antigue Colonie britanniche. Gli stranieri sono oggi nel Transvaal 120,000 circa, cioè il doppio dei boeri. Questi, oimi e pacifici come è uso degli olandesi, non lavorano che poco o nulla, non pagano grandi imposte ed essendo soli cittadini della Repubblica, siedono sulle cose dello Stato, legiferando a loro talento, anche in materia tributaria. Gli stranieri, che sono quasi soli a commerciare, a lavorare, a esplorare le miniere aurifere, donde viene la ricchezza del paese, gli stranieri non godono di- ritto alcuno di cittadini.

La cosa parve così anormale fin da principio, che nel 1882 il presidente Kruger annunciò che avrebbe proposto ai Volksraad (Parlamento di due Ca- mere) che per la naturalizzazione ba- stassero due anni di residenza anziché cinque, come era prima stabilito dalla legge; per poter essere eletto membro della Prima Camera, bastassero dieci anni di residenza anziché venti; e per essere eletto membro della Camera Alta ne occorressero quindici in luogo di trenta. I Volksraad sanzionarono que- ste proposte, ma le cose non andavano meglio per ciò. Gli immigrati inglesi non volevano acquistare il diritto di citta- dinanza; volevano rimanere inglesi. Ma pretendevano d'aver parte all'ammini- strazione dello Stato in proporzione dell'importanza dei tributi pagati. La fu- sione della popolazione olandese con la britannica, preconizzata dal presidente Kruger, non poteva pertanto effettuarsi.

Il conflitto d'attribuzioni e d'interessi venne accresciuto da altre questioni ir- ritanti: una guerra di tariffe con le fi- nitime colonie inglesi; lo stabilimento del monopolio sulla dinamite, di grande uso nelle miniere; le voci d'un mono- polio sul cianuro di potassio, prodotto chimico indispensabile all'industria del- l'oro. Infine gli inglesi protestano per- fino contro le leggi manuaritarie le quali regolano il lavoro dei negri in modo che non costituisca una velata schiavitù. Era i laghi degli immigrati è proba- bile ve ne siano parecchi non privi di fondamento. I boeri sono naturalmente diffidenti contro i sudditi della graziosa regina che vorrebbero impadronirsi le- galmente della Repubblica per conse- guarla all'impero britannico.

Ma questa diffidenza è dessa ingiusti- ficata? Evidentemente non si può essere buon cittadino del Transvaal e buon cittadino britannico al tempo istesso, mentre gli interessi dello Stato boero e quelli delle vicine colonie sono al tutto opposti e sono ben note le mene di sir Cecil Rhodes, primo ministro della co- lonia del Capo, chiamato, per la sua sconfinata ambizione, il « Napoleone a- fricano ».

È rimane pur sempre non dubbio che la maggior parte della colonia straniera del Transvaal è costituita da uomini ivi accorsi coll'intenzione di far danaro nel minor tempo possibile a poscia far ritorno ai loro paesi.

Ora gli inglesi del Transvaal, ad un cenno della loro « Unione Nazionale » sono ricorsi alle armi; armati d'arti- glieria, minacciano Pretoria, capitale della Repubblica. Questi canocni ven- gono manifestamente dalle finitime co- lonie inglesi. Ma, a quanto sembra, i boeri troveranno appoggio alla loro volta nei Governi di Germania, Porto-

galo, Olanda, ecc., interessati a non lasciar inghiottire dal colosso britannico anche quello Stato che disturba in qualche modo i loro sogni d'un impero sud- africano.

Il lavoro intellettuale

Il lavoro intellettuale riesce gradevole o penoso?

Ecco il problema che ha dato luogo a grandi discussioni fra gli scienziati. Secondo taluni, l'uomo cerca sempre di compiere il minore sforzo mentale pos- sibile, perchè il lavoro è fatica, e la fatica è dolore. Secondo altri l'uomo non prova affatto questa ripugnanza per il lavoro mentale; al contrario, egli odia l'ozio intellettuale, e cerca di dare del lavoro al proprio cervello, anche quando non vi è costretto dalle neces- sità della vita.

Infatti, noi vediamo spesso degli uo- mini, ritirati dagli affari dopo venti- cinque o trent'anni di lavoro, avvilarsi, divenire tristi, o malati, e cercare un lavoro qualunque, che procuri loro una distrazione. Ben poche sono le persone che vivono nell'ozio assoluto; anche i ricchi cercano un'occupazione, dedica- dosi ai lavori scientifici, alle lotte poli- tiche, alle speculazioni di Borsa, allo sport. Ci sono poi taluni che, più ar- ricchiscono a più si sentono invasi dalla febbre del lavoro.

Nelle ore in cui non s'occupa d'affari, l'uomo legge romanzi e giornali, va al teatro, gioca agli scacchi, cerca in- somma di far lavorare una o l'altra delle facoltà del suo spirito.

Tutto ciò è esattamente vero, ma è pur vero che molte laghe discussioni hanno origine da un'imperfezione del nostro vocabolario, il quale ha il torto di dare il medesimo significato a due fenomeni che pur avendo dei caratteri comuni appartengono a categorie di- verse.

Il nome generico di lavoro viene ap- plicato tanto alla produzione di una idea come all'esercizio dei centri cere- brali. Quando si dice che l'uomo ha or- rore del lavoro, s'intende il lavoro della produzione originale dell'idea, non già l'esercizio che mantiene gli organi dello spirito in uno stato di benessere e di salute.

Tutti leggono dei libri: pochi li scri- vono, e fra questi ultimi, pochissimi lavorano veramente, vale a dire scri- vono cose originali, frutto delle loro idee personali.

Gli altri copiano od imitano, cioè fanno dell'esercizio intellettuale.

La facoltà di comprendere ed assimi- lare le idee è una facoltà delle più co- muni, ma la potenza creatrice è, al contrario, ben rara.

Nella scienza, nell'industria, nel com- mercio, nelle amministrazioni pubbliche, nella politica, vi sono moltissime per- sone che stanno perfettamente al cor- rente di ciò che viene fatto e detto nella loro sfera d'affari o di studi, ma non ben pochi coloro che apportano delle modificazioni importanti, ed aprono dei nuovi orizzonti rovesciando gli usi tradizionali.

Vi sono commercianti, scienziati ca- paci d'un lavoro mentale giornaliero di dieci o dodici ore, ma non bisogna cre- dere si tratti d'un vero lavoro. Il com- merciante, ad esempio, che tratta un grande numero d'affari, compie un vero lavoro mentale nel solo caso che gli si presentino un affare d'un genere nuovo.

La massa degli affari che gli si sono già presentati più volte, non gli costa un lavoro mentale; egli è costretto a compiere uno sforzo per trovare la so- luzione, associando un numero più o meno grande d'idee, cioè stabilendo, fra due o più gruppi di colizie, delle co- municazioni nuove. Queste comunica- zioni sono già stabilite dalle esperienze anteriori.

Nei letterati la potenza creatrice è più ristretta di quanto si crede, giacché spesso molti lavori non sono che lo sviluppo delle stesse idee o l'applica- zione d'un unico metodo di lavoro.

Nelle prime ore, lo scrittore deve fare uno sforzo per affermare la pro- pria originalità, egli deve crearsi uno stile, deve insomma abituare il pensiero a lavorare in un modo determinato. Quando le abitudini intellettuali sono contratte, il lavoro diviene certamente più facile, ma assai meno originale. Le opere sono fatte meglio, più rapida- mente, ma hanno tutte un carattere comune.

Osservate i romanzi di Balzac: La costruzione generale, il tipo fondamen- tale dei caratteri, il metodo d'analisi psicologica, lo stile, sono sempre gli stessi.

I grandi lavoratori dello spirito non possono sottrarsi alla legge comune.

L'uomo cerca sempre di compiere il minore lavoro mentale possibile, cerca sempre di ridurre al minimum lo sforzo creatore.

Il compimento degli atti mentali au- tomatici è un'esercizio per combattere la sofferenza dell'inattività prolungata, vale a dire la noia.

Ecco perchè tante persone non pos- sono vivere lontane dagli affari, dagli studi.

Gli organi dello spirito, come gli altri organi, hanno bisogno d'esercizio; ma ciò non vuol dire che l'uomo adori il lavoro.

CALEIDOSCOPIO

Genovese friulano. Gennaio (1419). I Veneziani prendono Castel Pagano.

Un pensiero al giorno. La donna che non è superba del suo sesso, è una regina indegna della sua corona.

Cognizioni utili. Un veterinario tedesco ha trovato utile per ridestare l'appetito dei porci sottoposti all'in- grassamento, di dar loro della polvere di carbone di legna, che ha la proprietà di stimolare l'apparato digerente e di agire come digestivo. Egli ne fa somministrare ogni giorno un paio di cucciali ai suoi maiali.

La polvere di carbone, secondo quel veteri- nario, sarebbe utile per vitelli o per palestri contro la diarrea, nel qual caso si aggiunge ad essa un preparato astringente.

La sfiga. Sciarada-croice. Prendi angia giovine, E poi la metterai nella bocchetta. Due note musicali insieme vi agglungerai ma siano uguali. Un po' di consonante in quella verasca come consonata. S'agiti piano piano E fuma beverai americano.

Spiegazione della sciarada precedente. ME - TE - URA

Per finire. Fra amici. — Guardo, Bico, che cosa d'imbecille ha qual giovane. — Ah! mio cugino... Però l'apparenza alle volte inganna, sai... — Ha dello spirito?... — No, ma è più imbecille di quel che pare. Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cividale, 2 gennaio.

Corrispondenze smarrite.

L'altro giorno che fa a Cividale il Giudice istruttore, fu sollecito ad in- formarmi dell'avvenuta morte del ferito Basso, e della successiva sezione ca- daverica; ma ebbe il magro conforto di trovare tutto il Friuli.

Ieri avvertii della partenza da queste carceri per Udine del Carlo Tomba, bene scortato, e ne ieri uè oggi il Friuli pubblica.

Non posso comprendere se la posta abbia mandato le mie lettere al Giap- pone (*) o se sono state dannate al cestino.

Comunque sia, sarebbe buona cosa che almeno un cenno venisse pubblicato sul giornale, perchè qui si meravigliano del silenzio.

La notizia della partenza del Tomba da queste carceri per essere trasferito in quelle del Tribunale, credo che, am- messe le possibili postille, era merita- vole di pubblicazione, poichè tale par- tenza seguiva alle 7 e mezza di mattina del 1 gennaio, fra i fischi, urli ed im- precazioni, di oltre trecento persone, che gremivano la piazza Plebiscito in at- tesa dell'uscita del malfattore dal Pa- lazzo degli Uffizi. F.

(*) Dov'essere proprio così, perchè non ab- biamo ricevuto né l'una né l'altra di queste lettere. Sia gloria e onore al servizio postale! (N. d. R.)

Gorizia, 2 gennaio.

Legg Nazionale — Bandiera russa — Prodezze slovene.

Il nostro gruppo della « Lega Na- zionale » terrà la sua adunanza gene- rale ordinaria domenica 12 corrente. Tutte le notizie sull'andamento del gruppo nel 1895 sono consolatanti. Questa Di- rezione ha fatto prodigi ed il numero dei soci si è raddoppiato; così gli in- cassi e le elargizioni si annunciano bri- llanti.

Onore a chi si è così zelantemente adoperato per condurre il nostro gruppo a rialzarsi con tanto suo decoro ed a poter sedere con coscienza sicurezza del proprio merito nel grande consesso fra- terno.

Ieri alle 2 pom. ebbero luogo i fu- nerali di uno sloveno, morto in questo ospedale dei Misericordisti. I suoi amici lo accompagnarono al cimitero spie- gando pomposamente la bandiera russa e così pure la tracolla idem.

Iersera quattro sloveni si facevano

scatrozze dal Corso alla via Giar- dino, gridando come tanti ossessi. E' il loro sistema di sport quello degli urli, e devono essere stipendiati da qualo- cuno per lacurare le orecchie del pa- ollo goriziano.

Condanna per furto. Vittorio Facchi d'anni 23, da Latisana, agente di commercio, fu dal tribunale di Tri- ste, per corrotti in un furto commesso in unione ad altri due agenti, condan- nato a mesi 4 di carcere.

Autorità in contravven- zione. I rr. carabinieri di Pordenone dichiararono la contravvenzione all'art. 20 § 4 n. 14 della legge sul lotto 13 settembre 1874 n. 2177, l'ispettore ur- bano del Comune di Este, il delegato di P. S. di Bassano, il sindaco di Bel- luno, il delegato di P. S. di Conogliano, l'ispettore di P. S. di Bassano ed il r. Commissario distrettuale di Cividale, per avere rilasciati permessi in iscritto senza la prescritta uxorca da bollo al suona- torio ambulante Luigi Alvise.

Incendio. Verso le 4 e mezza ant. del 31 dicembre si manifestò il fuoco nel locale annesso alla casa di Masotti Domenico in Sedegliano. Le fiamme pre- sero in breve vaste proporzioni, cosic- ché i vicini accorsi dovettero limitarsi a circoscrivere l'incendio, che arrecò al Masotti un danno assicurato di lire 5000, per distruzione del fabbricato e mobilio combusto. L'incendio si ritiene accidentale.

Il mendicante finto zoppo ed armato. I rr. carabinieri arre- starono a Pordenone certo Bertolini An- gelo, il quale essendo abile al lavoro fu sorpreso a mendicare, simulando di es- sere zoppo. Lo stesso individuo veniva altresì denunciato per porto di roncola a serramanico con punta acuminata, senza giustificato motivo.

Arresti. Stabario Giuseppe e Polo Giovanni, contadini da Aviano, furono arrestati, dovendo il primo scontare 75 giorni ed il secondo 3 mesi e giorni 15 di reclusione per furto boschivo, com- messo in Comune di Barcis.

Povoledo Domenico, contadino da Montebelluno-Cellina, fu arrestato dovendo scontare giorni 24 di reclusione, cui fu condannato per simulazione di reato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Tiro a segno. Domani esercita- zioni di tiro dalle 1 e mezza alle 3 e mezza pom.

I limiti dell'età nell'eser- cito. Nel progetto d'avanzamento nel- l'esercito, in seguito ad accordi inter- ceduti fra Mocenni e l'ufficio centrale del Senato, sono stati ripristinati i li- miti d'età per ogni grado come erano stati proposti dall'on. Pelloux quando era ministro.

Ad eccezione dei corpi non combat- tenti, non potranno più far parte dei quadri dell'esercito attivo i tenenti ge- nerali a 65 anni, i maggiori generali a 62, i colonnelli a 58, i capitani a 50 ed i tenenti e sottotenenti a 48.

Per i pensionati. La r. Delega- zione del Tesoro ci prega di pubblicare: « Sono invitati i signori pensionati dello Stato, civili e militari, che ancora non hanno ottenuta l'applicazione sul libretto di pensione, certificato d'iscrizione di una nuova larghezza, ordinata con re- cente disposizione ministeriale, a volersi presentare prima del 12 corrente mese col detto libretto a questa r. Delegazione del Tesoro presso la sezione di r. Te- soreria ».

Poste e telegrafi. L'on. Mag- giorino Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, ha inviato parecchie proposte al Comitato organizzatore del Congresso telegrafico a posta: internazionale, che sarà inaugurato a Buda-Pest durante il corrente anno.

L'on. ministro propone anzitutto la riduzione delle tariffe internazionali ed ove sia possibile la tariffa unica per tutta l'Europa, adottando una tariffa ridotta per gli Stati limitrofi.

Altre sue proposte riguardano il ser- vizio postale dei pacchi, delle riscossioni cambiarie tra uno Stato e l'altro: pro- poste che già ottennero la preventiva approvazione di funzionari molto com- petenti, sia italiani che stranieri.

Gli anni bisestili. L'anno 1896 è bisestile; il prossimo anno bisestile — così si crede generalmente — do- vrebbe essere il 1900, perchè divisibile per quattro, ma così non è. Come si sa, l'anno fissato da Giulio Cesare in 365 giorni, era di 5 ore, 48 minuti e 45 se- condi più breve del tempo impiegato dalla terra per fare il giro intorno al sole. Visto che questa differenza era quasi di un quarto di giornata, Giulio Cesare di- disse che fosse compensato ogni quarto anno da un giorno aggiunto al mese di febbraio. Con questo sistema il calendario giuliano errava ancora sempre cor- rendo più rapido della terra il m. e 15 a. all'anno, ciò che rappresenta tre giorni ogni 400 anni, è rappresentava nel 1582 dieci interi giorni, per cui il principio di primavera non cadeva al 21 ma all'11 marzo.

Per correggere tale differenza, il 4 ottobre di quell'anno, papa Gregorio XIII dispese che si saltasse immediatamente al 15 ottobre per essere in regola col- l'astronomia, e stabilì che su ogni 400 anni, deviando dalla regola generale, si togliesse la bisestilità a tre anni. Per- ciò ogni secolo compiuto di cui levati gli zeri, le cifre restanti non sono divi- sibili per quattro, non sono bisestili.

Banca d'Italia. Dal 1 corr. tutte le sedi della Banca d'Italia potranno consentire anticipazioni anche contro deposito di Cartelle nominative e ti- toli misti dell'Istituto di Credito Fon- dario.

Emma Zilli in Spagna. To- gliamo dal Diario mercantile di Bar- cellona:

« El sábado, con la ópera « Aida » hizo su debut en el Liceo la soprano drama- tica Emma Zilli. Aunque desconocida de nuestro público, era una garantía en su favor el haberla elegido el maestro Verdi para el estreno de « Falstaff ». Y efectivamente, la senora Zilli es una artista de excelentes condiciones, y desde el aria del acto primero se captó las simpatías del público de nuestro gran teatro. Voz dúctil, extensa y muy her- mosa, especialmente en la cuerda aguda que es dulce y suave, buena escuela de canto y una figura simpática, hacen de Emma Zilli una artista digna del pri- mero de nuestros coliseos.

En el acto tercero hizo gala de es- quisto sentimiento cantando el aria que le valió admirables aplausos, en el duo con Radamés hizo vibrar con brío la cuerda aguda, compartiendo con justia- cia la ovación que el público tributó a ella y a Mariacher, ovación que se repitió al final de la ópera, es que, como al final del acto tercero, habo de presentarse la senora Zilli repetidas ve- ces en el palco escénico, en compañía del celebrado tenor Mariacher ».

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI Amalgamando con i TOSSI CATARRI

IL FRIULI ANNO XIV

ABBONAMENTI PER IL 1896

Un anno lire 16 - Semestre lire 8 - Trimestre lire 4

Premio semigratuito agli abbonati: Per sole lire 4.95 ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. (Vedere l'avviso apposto in altra parte del giornale).

Premio gratuito un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a coloro che pagheranno anticipato l'ab- bonamento di un anno.

Entrando nel quattordicesimo anno di vita, il FRIULI non ha bisogno di ripetere il suo programma. Ai principi liberali ha tenuto fede costante; alla difesa dei supremi interessi della Patria ha portato il contributo delle sue forze modeste ma indipendenti; i progressi intellettuali e materiali della Provincia lo ebbero sempre stante propugnatore. Tale fu il FRIULI in passato, tale sarà in avvenire. Ad ogni possibile miglioramento nella compilazione del giornale sarà provveduto con cura, acciò non gli manchi anche nel nuovo anno quel largo e confortante favore del pubblico, che l'ha sempre accompagnato nella sua non breve esistenza.

Domani sera (5 gennaio) alle ore 8, spettacolo filodrammatico-ginastico-musicalo, al Teatro Minerva, a beneficio dell'«Educatore», ossia della istituzione «Sociale Famiglia», per aiuto agli scolari poveri.

Ripetiamo l'invito fatto ieri: i cittadini tutti che hanno cuore ed intelletto, non manchino alla rappresentazione di domani a sera.

Programma.

Parte prima: Banda militare del 20° reggimento fanteria — Sinfonia.

Parte seconda: Società filodrammatica Teobaldo Ciconi — «Virgilio» — Farsa in un atto di Emerico Lombroso.

Parte terza: Società di Ginnastica — Esercizi ed evoluzioni eseguite dalle allieve ed allievi della Società — Assalti di spada e sciabola — Esercizi al triplo bilanciere aereo — Esercizi con gli appoggi per i soci — Esercizi col bastone accompagnati dal canto per le allieve ed allievi.

Parte quarta: Società dei mandolinisti — Pot-pourry dell'opera — Il venditore di uccelli.

Prezzi d'ingresso:

Alla platea e palchi cent. 40 — Sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 30 — Poltroncine L. 1 — Sedie cent. 50 — Palchi I° e II° loggia L. 3 — Loggione indistintamente cent. 30.

La sede in galleria suona libera. L'uso del Teatro, da parte dei proprietari, e l'illuminazione, da parte dell'impresa della luce elettrica, sono concessi gratuitamente. Del pari la Banda militare e la Società si prestano per pura cortesia.

I furori di un pregiudicato. Ieri verso il mezzogiorno il proprietario del Caffè Doris invocava l'intervento delle guardie di P. S. che si trovano in servizio nei paraggi di piazza Vittorio Emanuele, perché un individuo andava commettendo ogni sorta d'eccessi nel suo locale. Intervenute le guardie e richiesto chi fosse, si rifiutava tenacemente di rispondere.

Accompagnato in caserma non senza però difficoltà, appena giunto, anziché rispondere alle domande che gli venivano rivolte, si diede a menar pugni, calci, e sputar in faccia agli agenti.

Con fatica si riuscì a tener stretto quel forsennato, che cercava in tutti i modi di sfuggire dalle mani alle guardie, ed a metterlo nella camera di sicurezza.

Venne poi riconosciuto per Contarini Lodovico del fu Antonio, d'anni 50, da Brugnera di Pordenone; un pericoloso pregiudicato espulso dalla Svizzera, dalla Baviera, e due o tre volte anche dall'Austria.

Fu anche più volte condannato per ribellione e minacce contro gli agenti della forza pubblica, e vagabondaggio.

Beneficenza. La famiglia del testè defunto Pico Antonio (ex orfice) elargì in di lui memoria a questa Congregazione di carità lire 200.

La Congregazione con tutta riconoscenza vivamente ringrazia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 53, del 1 gennaio 1895, contiene:

Nel giorno 14 febbraio p. v., presso il Tribunale di Pordenone, seguirà l'incanto per la vendita di beni immobili siti in mappa di Cordano di pertinenza di Coschin Pietro di Vincenzo.

Nel giorno 7 gennaio corrente, presso il Municipio di Socciove, seguirà l'appalto del debito contratto per quinquennio 1895-1900.

Presso il Municipio di Prato trovarsi depositato il progetto per la costruzione di un edificio scolastico a Coloredo di Prato.

È aperto il concorso alla rivendita di private in Dobbiola (Platichis).

L'esistenza. In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggi, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale per gas carbonico che contiene. Il prof. Loreta, la chiamò la migliore delle acque da tavola.

Lire 13.50 la cassa, stazione Nocera. Commissione rivolgersi F. Bisleri e comp., Milano.

Il Ferro-China-Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente.

Sala Cecchini. Domani, domenica, alle ore 7 pom., grande festa da ballo. Ingresso per i soli uomini cent. 30.

Sala al Pomodoro. Domani alle ore 5, anche in questa sala si balla.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rivaessa. Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

D'affittare un appartamento in via Mercatovecchio n. 11, composto di quattro stanze, salotto, cucina e cantina.

Cantina sociale di Strà.

Il sottoscritto si fa un dovere di avvisare la numerosa sua clientela d'aver ricevuto dalla premiata Cantina sociale il vino nuovo, qualità eccezionale, prezzo conveniente e tipo sempre costante.

Servizio a domicilio, recapito vendita a Saschi Via Manin. Baldan Giuseppe Rappresentante per Udine e Provincia.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni — Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichberg e Johannsbrennen.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (8-1-96), Time (ore 9, ore 15, ore 21), and Temperature (max, min, mean). Values include 768.3, 767.0, 768.2, 754.1, etc.

Temperatura (massima 6.8, minima -3.0, media 1.4). Tempo probabile: Venti deboli settentrionali. Cielo sereno, brinate gelate fuorché estremo sud.

IL TELEFOTOGRAFO

La scienza anche nel periodo precoloso che la moderna società oggi attraversa, procede serena e maestosa nel suo lavoro costante, in favore e ad incremento della civiltà.

Non gli attacchi del misticismo rinasciente che a lei maledice, non la millanteria puerile dei moderni e falsi suoi scordati che vorrebbero farla servire a scopi partigiani, valgono a limitare la sua azione nell'incommensurabile campo della sua perenne attività.

Essa squarcia dovunque la nebbia del misterioso e dell'incomprensibile e spinge l'umanità, illuminandola, ad afferrare il segreto dei miracoli, a smascherare il fantasma dell'oscuro e dell'ignoto.

Ad ogni insolente ed interessata affermazione che annunzia prossima la bancarotta della scienza, essa risponde dignitosamente severa, con una scoperta che è sprazzo di luce di verità non sognata, verso indelebile della sua marcia trionfale nel futuro.

Ieri la scoperta del Volta meravigliò i popoli ancora inceppati sulla via del progresso dal demmatismo e dalla superstizione, oggi le sue numerose e vaste applicazioni letificano la vita umana alleviandone gli stenti, rigenerandone lo spirito.

Dalla lontana Svezia ci è testè pervenuta la notizia di un'invenzione che merita di essere segnalata a riprova di quanto precedentemente affermavamo?

È uno strumento, il telefotografo, che dà all'occhio umano un'impressione simile a quella data all'orecchio dal telefono, e come questo riproduce i suoni a distanze considerabili, quello riproduce le immagini ad uguali distanze.

La nuova invenzione è fondata sulla proprietà che possiede il selenio di presentare, al passaggio della corrente elettrica, una resistenza variabile a seconda dell'intensità della luce a cui si trova esposto.

Perciò si è disposto un meccanismo tale da far sì che una sottile asticciola di selenio descriva colla sua punta una serie di sinuosità molto vicine fra loro e tutte contenute in un piano.

Una corrente elettrica passa in modo continuo attraverso la punta di selenio e viene trasmessa all'apparecchio ricevente con un'intensità variabile a seconda dell'intensità della luce che colpisce la punta.

Questo secondo apparecchio è costruito in modo simile al primo, solo che invece della punta di selenio porta una lampadina ad incandescenza dotata di grande sensibilità, la cui luce varierà in relazione colla luce a cui si troverà esposta la punta di selenio.

Quindi, se la lampada è fatta muovere nello stesso modo con cui si muove la punta di selenio, essa produrrà in un piano effetto di luce e di ombra simili a quelli del piano ove si muove la punta. L'apparecchio trasmittente è racchiuso in una specie di camera fotografica, il

coi obbiettivo forma l'immagine dell'oggetto (che si vuole riprodurre a distanza), nello stesso piano ove si muove la punta di selenio.

La lampadina, colle sue successioni di luce e ombra, riprodurrà quindi una immagine simile alla precedente, e che si potrà osservare direttamente coll' aiuto di un apparato di ingrandimento, oppure si potrà riprodurre colla fotografia e colio stesso metodo usato in una lanterna magica.

La rapidità dei movimenti della punta di selenio e della lampadina, deve essere tale che fra due passaggi consecutivi sul medesimo punto dell'immagine non trascorra più di 1/8 di minuto secondo; in tal modo, pel fatto della persistenza delle impressioni luminose sulla retina, l'immagine prodotta nell'apparecchio ricevitore risulta continua.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la riapertura della Camera.

Roma 4 — Non è esatto che in Consiglio dei ministri si sia deliberato di non chiedere la sessione e di lasciar riunire la Camera il 20 corrente.

Nulla è stato deliberato; ed una decisione si prenderà nell'altro Consiglio dei ministri che avrà luogo dopo il 7 corrente, quando Pon. Crispi sarà tornato definitivamente da Napoli a Roma.

Il re del Portogallo deplora!

Lisbona 3 — Oggi furono aperte le Cortes, il disorso del re non constata i buoni rapporti internazionali colle Potenze. Il re deplora le circostanze che impedirono il suo viaggio in Italia, nazione che ha numerosi titoli alla sua simpatia ed al cui sovrano è legato con vincoli stretti di famiglia e di amicizia.

NOTE AGRICOLE

La produzione del vino.

La direzione della statistica ha testè annunziato che la produzione complessiva del vino in Italia fu nel 1895 di ettolitri 21,343,000. La notizia che nell'inquietudine politica del momento è passata ai più inosservata, merita invece seria riflessione, poiché ci palesa la diminuzione di una fra le più cospicue fonti di ricchezza.

Invero, nel 1891, quando la produzione vinicola era salita a 36 milioni di ettolitri, ci affrettammo con orgoglio a proclamare l'Italia la prima cantina del mondo, ma poi siamo tosto discesi a 33 milioni nel 1892, a 32 nel 1893, a 25 nel 1894, fino a cadere coll'ultimo raccolto a 21 milioni.

Tale diminuzione di prodotto è da attribuirsi, oltre che alle annate cattive, allo estendersi della fillossera ed allo imperversare della peronospora, contro la quale si è resa vana la lotta per l'irruenza ed intensità delle invasioni.

Ora si calcoli pure il prezzo del vino anche a sole 15 lire per ettolitro, e si vedrà quanto ingente sia la perdita che, d'anno in anno, in proporzione crescente, ebbe a subire il nostro paese per la diminuita produzione vinicola.

Noi ci auguriamo che il Governo, le istituzioni ed i privati moltiplichino e con successo i loro sforzi per resistere alle avversità che feriscono l'industria del vino, onde essa giunga a riacquistare la primitiva floridezza.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 gennaio.

Continuano discrete ricerche sul nostro mercato, seguite però da trattative piuttosto lunghe e stentate alle quali fanno capo vendite di poca entità e per lo più di sole balle isolate.

(Dal Sole).

Mercati settimanali.

Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa: Uova alla dozzina da L. 1.09 a 1.14 Burro al Chilog. da 2.20 a 2.40 Patate al quintale da 7.— a 8.—

Grani.

Frumento al'Etol. da L. 12.— a 13.15 Segala da 11.— a 12.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta La qual. al quint. da L. 5.15 a 5.90

Fieno della Bassa. La qual. al quint. da L. 4.35 a 4.75

La qual. al quint. da L. 3.00 a 4.20

Paglia da lettiera al quint. da 2.80 a 3.75

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 1.84 a 1.94

Legna tagliata da 2.10 a 2.14

Carbone forte da 0.70 a 7.10

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1. al quintale; quello sulle legna di L. 0.05 o quello sul carbone di L. 0.80.

Carno.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.— a 1.90

di dietro da 1.40 a 1.80

I. qual. taglio primo da 1.50 a 1.80

secondo da 1.30 a 1.40

terzo da 0.— a 1.20

quarto da 1.30 a 1.40

Manzo I. qual. primo da 1.10 a 1.20

secondo da 0.80 a 1.—

terzo da 0.80 a 1.50

Yacca da 1.— a 1.20

Pecora da 1.10 a 1.25

Arista da 1.10 a 1.50

Castrato da 0.00 a 1.30

Agnello da 1.25 a 1.80

Porco fresco da 1.25 a 1.80

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 gennaio 1896.

rendita

Ris. 5 % contanti 90.60 91.20

due mesi 90.80 91.30

Obbligazioni Ass. Eccl. 5 % 95.— 95.—

Obbligazioni

Ferrovie meridionali 298.— 298.—

8 % italiane ex 278.— 280.—

Fondaria Banca d'Italia 4 % 405.— 407.—

5 % Banco di Napoli 405.— 430.—

Ferrovie Udine-Pontrabba 400.— 400.—

Fondo Cassa Ris. Milano 5 % 500.— 600.—

Pratello Provincia di Udine 102.— 102.—

Azioni

Banca d'Italia 703.— 703.—

di Udine 115.— 115.—

Popolare Friulana 120.— 115.—

Cooperativa Udinese 35.00 35.50

Colonio Udinese 125.00 130.—

Veneto 285.— 285.—

Società Tramvia di Udine 70.— 70.—

Ferr. Meridionali 641.— 644.—

Mediterraneo 454.— 484.—

Cambi a valute

Franc. 108 % 108.00

Genova 134.15 133.70

Londra 27.45 27.50

Austria Banco note 225.— 225.—

Corona 107.— 112.—

Napoleon 21.78 21.68

Titoli di dispacci

Chiusura Parigi ai coupon 85.10 85.20

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Udine - G. B. ASQUINI - Udine ATORUNGO POSCOLLE (Rimpetto all'Asilo S. Volpe)

DEPOSITO Carbone di faggio, Fossile, Cok LEGNA Calce viva - Grisiole

Servizio franco a domicilio - Prezzi modicissimi.

Bertazzi Vittorio - Udine Sartoria alla Città di Milano LIQUIDAZIONE VOLONTARIA a prezzi ridotti.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17, Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI anche in sofferenze si acquistano pronti presso l'Amministrazione LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Corso S. E. LA FINANZA (ANNO XX) è il più sicuro e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubbliche tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati invitando specialmente a ogni sortita. Ecco ogni sabato in 8 pagine di gran formato ANNO L. G. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Cortina, N. 2

Malattie "fin de siècle", Obeli personal - sentimentali, Che spesso s'incontrano - specie in città, Cau d'artir cleris - di emiteris, Si capiss s'ubit - ce mal ob' ai ha: Al ut un bussul - d'Amaro Glorie (?) Matine e sera: - no parà vore Ma in quendis die - as noi varis Dissi bausar - al spaziri! (C) Del farmacista L. Sandri di Fagnana.

Acqua purgativa naturale LOSER-JANOS Budapest (Ungheria) Quest'acqua purgativa gode come non altre l'appoggio del pubblico e di distinti medici, il che valse ad assicurarle il primo posto fra le congeneri. Idem per questo il Prof. Pietro Grocco, di Pisa « non esita di preferirla a tutte le altre congeneri ». Ed il Prof. Guido Bacelli, di Roma si esprime: « Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi ». Il cav. dott. Ubaldo Gambini, di Roma, l'ebbe a dichiarare « un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti ». Il cav. dott. Fabio Celatti, di Udine la dichiara « di certissimo effetto ». Usate la massima attenzione e sull'etichetta dell'essere il busto come appresso, nonchè il mio fac-simile. Deposito generale per Udine e Provincia presso i signori Udine - PICO & ZAVAGNA - Udine

PREMIO SEMIGRATUITO A TUTTI I NOSTRI ABBONATI INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. Prezzo per nostri abbonati lire 4 e cent. 95 franco di porto e d'imballaggio in tutto il Regno. Inviare, insieme alla fotografia da riprodursi, la fascetta del giornale e il relativo importo alla Ditta Prof. Alberto Costa e C., di E. Balloni, via Lazzaro Palazzi, 19, Milano, la quale oltre che garantire la perfetta e completa riuscita del lavoro, ne assicura l'invio, a mezzo pacco postale entro quindici giorni dal ricevimento della fotografia da ingrandirsi.

UDINE (La Città e il Comune)

I fuochi dell'Epifania ardevano numerosi ieri a sera tutt'intorno lungo la cerchia dei colli, subito dopo il tramonto, nella calma di una notte quasi primaverile e splendidamente serena.

La dolce e poetica tradizione cristiana rammentata nella festa dell'Epifania (apparizione) tra miracolosi avvenimenti: L'apparizione dell'astro che dall'Oriente guidò fino alla stalla di Betlemme i tre Re Magi; la conversione dell'acqua in vino alle nozze di Canaan in Galilea; il battesimo di Gesù Cristo nel Giordano.

Si pretende che tali avvenimenti accadesero in uno stesso giorno in differenti epoche.

Carnovale. Lo stagione delle folie obbligatorie ad a scadenza fissa, entra quasi oggi. Vengono i giorni, o meglio le notti, in cui si vuotano le tasche degli scioperati, e in cui le sete e i veluti dei costumi e delle toilettes per i balli, spengono il fuoco di molte cuole.

Però c'è della gente che sa divertirsi bene e davvero, senza sciupare la salute, senza squilibrarsi nelle finanze. A questi, che fanno onore al precetto modus in rebus, auguriamo un lieto Carnovale.

Il tempo. È delizioso: il cielo è d'un azzurro limpidissimo, il sole tepido, l'aria tranquilla e mita. Sulla fede del barometro, si annuncia prossima una depressione atmosferica, o, come dicevasi più alla buona una volta, una burrasca. E sia pure; ma frattanto godiamo una quasi primavera in gennaio. Al domani ci passeremo... domani.

Il medico provinciale cav. Fratini è partito questa mattina per alcune ispezioni di vario genere nella nostra provincia, e si recherà poi a Belluno per disimpegno di diversi affari di ordine sanitario inerenti a quella provincia, restando perciò assente dall'Ufficio una decina circa di giorni.

Per l'industria del fiammiferi. Telografano da Roma che l'on. Boselli, mantenendo l'impegno preso in Senato, attende personalmente a compilare il regolamento per l'applicazione della tassa sui fiammiferi. Fra giorni convocherà una commissione di industriali competenti nella fabbricazione dei fiammiferi, per stabilire accordi definitivi allo scopo di proteggere l'industria dalla concorrenza e dalla frode che per il soggelamento degli involucri si è già manifestata nel numero e nella qualità dei fiammiferi posti in vendita.

Escursione. La Direzione della Società Alpina Friulana ha indetto per domenica prossima 12 corrente la seguente escursione:

- Udine-Cormons-Coglio-Gorizia. Ore 8.01 partenza da Udine. 8.40 arrivo a Cormons. Da Cormons (m. 83) per Brazzano si salirà a Ruttars (m. 178) e indi per Flessa (m. 178) si andrà a Dobra (m. 181). Arrivo a Dobra alle 10.45, dove si farà colazione. Ore 11.44 partenza da Dobra per Bigliana (m. 185), Cosana (m. 172), Gerovo alto (m. 234) e M. Pan (m. 288). 13.45 arrivo a M. Pan, dal quale in ore 1.15 si discende a Gorizia (m. 86). 15.30 arrivo a Gorizia. Pranzo. 18.43 partenza da Gorizia. 19.55 arrivo a Udine. La escursione è bellissima e comoda. Spese: Ferrovia terza classe andata-ritorno Cormons, lire 1.60; Gorizia-Cormons, lire 1 circa. Colazione a Dobra, lire 2. Per pranzo ognuno provvederà per sé stesso. Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 10 corrente.

Decesso. Riceviamo ieri sera l'annuncio della morte, avvenuta nel pomeriggio di sabato, nella nostra città, del signor Guglielmo Boghen, padre della egregia scrittrice signora Emma Boghen Bonighiani.

Nell'ora triste che volge per lei, ricava la donna gentile anche il nostro sincero condoglianze.

Il prezzo del cambio. Il cambio per oggi è 109.30. Il cambio settimanale 108.90.

La sennatuola della domenica. Ci scrivono: «È antica tradizione, e chi ha una età un po' avanzata lo ricorda, che, per rancori che esistevano anticamente fra gli abitanti di via Ronchi e Pracchiuso, si veniva nella domenica alla battaglia

Wagner. Il dottore si colloca col suo sordo vicino all'orchestra, proprio dalla parte dei tamburi. Cominciano le detonazioni dei tromboni. Terminato il fragore, il banchiere esclama pazzo di gioia: «Ah! Dottore, voi mi avete salvato! Il dottore non si muove e pare indifferente. «Vi dico che mi avete salvato, che al centro è sparviglià! Falsi! I vostri ragazzetti! E il dottore sillo. Era diventato sordo! Panni e Forbici»

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Bambini bruciati. Dal Degan Anna d'anni 8, da Tricesimo, recatisi col cugino Del Degan Giuseppe d'anni 2 a pascolare delle pecore nel fondo di Del Degan Alessandro, padre del bambino Giuseppe, e trovato un po' di fuoco acceso, lo alimentarono con delle canne secche per riscaldarsi. Sgraziatamente però il fuoco s'appiccò alle loro vesti e il bambino riportò ustioni tali per le quali dopo poche ore morì, mentre la ragazza fu salvata da certa Lippi Luigia, che accorse prontamente alle grida dei due ragazzi, poté spegnere le vesti incendiate, riportando essa stessa però ustioni alle mani giudicate guaribili in 15 giorni.

Un'altro. A Buja il bambino Raimondo Gomis d'anni 2 e mezzo, lasciato solo in cucina, si appressò di troppo al fuoco, che gli si appresse le vesti e gli produsse ustioni per le quali dopo quattro giorni dovette morire.

È un altro ancora. Trezza Maria da Cavazzo Carnio, incaricata della custodia del figliastro Toson Pietro d'anni 3, lo abbandonò in casa solo con una surlina, di modo che trasalendosi egli vicino al fuoco, cadde in un recipiente d'acqua bollente, riportando ustioni tali per le quali dopo due giorni morì.

Cose funebri. Scrive il Forum-isti di Oridale:

«Gensero i carri che il Municipio fece venire da Milano per i trasporti funebri. Sono due: uno (il furgone) servirà per i poveri; l'altro, destinato a coloro che possono pagare la tassa relativa, è trasformabile in tre classi: per la prima, seconda e terza classe, a seconda della esigenza. Noi li vedemmo nella rimessa appositamente costruita in piazza XX Settembre, e dobbiamo convenire che sono veramente belli, d'una severità ed eleganza estrema, tanto che nessuno certo potrà leggersi di non aver fatto decorosamente l'ultimo viaggio. Moderatissima è poi la tassa stabilita per i trasporti: terza classe 20 lire, seconda 50 e prima 100. Il primo che inaugurò oggi (4) il nuovo componente fu il bambino di due mesi Alberto Zorzonzi di Luigi, e domani sarà seconda la fanciulla di sette anni Maria Steiz di Antonio.»

Grave ferimento. A Prossulico (Tarcento) vennero a rissa Giovanni Simis detto Patrutto e Giuseppe Miscosia; il Simis inferse all'avversario una coltellata all'addome e si crede che sarà mortale. Il Simis venne arrestato dalle guardie di finanza e messo in camera di sicurezza, ma poté scappare gettandosi dalla finestra e guadagnando il vicino confine austriaco.

Un furbondo. Venne denunciato Orta Amadio da Trappo Carnico per essersi arbitrariamente introdotto nell'abitazione di Coppi Lucia, minacciando di voler uccidere il di lei marito Tolazzo Natale, che era assente, e col quale aveva avuto precedenti questioni di giuoco, o con un morso al dito pollice della mano destra avveglia prodotto una ferita guaribile in 10 giorni.

Ospiti sospetti. Bisciacco Filomena da Marzano aveva per favore dato alloggio ai coniugi S. Giuseppe e T. Lucia. Questi aspetavano che la Bisciacco possedeva la somma di lire 50, che scomparve, ed essa perciò sospettata che gli ospiti gliela abbiano rubata. Vennero per sospetti denunciati ambedue all'autorità.

Amor fraterno! Lombardo Antonio da Zoppola riportò, ad opera del fratello Pietro, una ferita di coltello alla coscia sinistra giudicata guaribile in 20 giorni. Venne perciò denunciato.

Udine - G. B. ASQUINI - Udine SORBUBIO POSCOLE (Rimpetto all'Asilo M. Volpe) DEPOSITO Carbone di faggio, Fossile, Cok LEGNA Calce viva - Grisiole Servizio franco a domicilio - Prezzi modicissimi.

È da questo fenomeno, che rimanendo vani i provvedimenti eseguiti dal tesoro per favorire i pagamenti della c.d. le nel Regno e anche le modificazioni arretrate agli articoli 37, 38 e 40 del regolamento 9 dicembre 1875 sulla Cassa dei depositi e prestiti, si credette necessario ristabilire la formalità dell'affidavit stata soppressa fino dal secondo semestre dell'anno 1881.

Dall'ultimo cambio decennale delle cartelle si ha che, sopra una rendita complessiva di lire 153,864,000 delle cartelle esistenti nel Regno, se ne trovano per lire 36,924,000 in Lombardia, 29,738,000 in Piemonte, 18,528,000 in Liguria, 15,595,000 in Campania, 14,817,000 nel Lazio, 10,316,000 nel Veneto, 10,231,000 in Toscana, 7,328,000 in Sicilia, 4,946,000 in Emilia, 2,073,000 nelle Puglia, 1,281,000 nella Calabria, 1,220,000 negli Abruzzi o Molise, 778,000 in Sardegna, 600,000 nella Basilicata, 573,000 nelle Marche, 208,000 nell'Umbria e 2000 nella Colonia Eritrea.

All'estero si trovavano al 30 giugno 1895, 588,035 cartelle presentate al cambio, per un valore di lire 93,450,525 e distribuite nel modo seguente:

Table with 3 columns: Paese, Quantità delle cartelle, Rendita. Rows include Francia, Germania, Inghilterra, Austria-Ungheria, Olanda, Svizzera, Belgio.

LA GINNASTICA E L'ELETTRICITÀ

Un giornale degli Stati Uniti dice che i medici americani hanno scoperto la ginnastica come trattamento per lo sviluppo dei muscoli, l'aumento del peso e l'aumento della forza, e l'hanno sostituita con l'elettricità. Invece di manubri e di barre flessi, batte, per accrescere di quasi il 40 per cento il proprio peso e la forza, sedere comodamente nella poltrona e sottoporre i muscoli all'azione di una corrente elettrica regolata. Questo risultato è tanto più meraviglioso, secondo il giornale degli Stati Uniti, perché non cagiona alcuna perdita di tempo.

Gli elettro-terapisti, che praticano anch'essi la formula time is money, consigliano di non usare il loro procedimento che durante il sonno, e pretendono così di creare generazioni di una robustezza mai vista.

I QUANTI

In Inghilterra ogni anno si consumano 36 milioni di guanti, tre quarti dei quali vengono adoperati dalle blonde figlie d'Albione. Quale estensione abbia il commercio dei guanti in Inghilterra pochi lo sapranno. Una ditta soltanto prevede 50,000 persone, e a Worcester le fabbriche occupano una superficie di 8 chilometri.

Le inglesi calano nel loro bilancio 600 franchi di spesa annua per i guanti; alcune lady però spendono anche 2000 franchi, e la somma è esagerata se si pensa che un paio di guanti finissimi costano 40 franchi.

Le gran dame hanno nel loro corredo un vero magazzino di guanti. Quando furono posti all'asta i beni della duchessa di Somerset, furono venduti ben 2000 paia di guanti! A questo calcolo gli statisti commerciali, le signore inglesi spendono per guanti la somma annua di 30 milioni di franchi!

CHRONOS (vedi avvio in questa pagina)

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Gorizia (1895). Il Comune di Udine concede materiali per la fabbrica della Chiesa di S. Pietro in borgo Aquileja. Un pensiero al giorno. Non si è mai data di grazia che non abbia trattato qualche cosa a qualcuno. Camigioni ottili. Ad una signora che si lagna della ruggine del ferro da stiro, e che dice che la cura non serve a risultati sostanziosi, rispondiamo: il segreto è semplicissimo: faccia fondere la cera gialla e la si bene con sale di cucina; quindi metta questa cera salata in un pezzo di cotone bianco, usi faccio un tampono e lo strofini sul ferro; quindi faccia scorrere il ferro stesso su di un pezzo di carta coperto di sale polverizzato.

La stampa. Monverbo. NVAS AL Spiegazione della circonda-rapide precedente. MIS-SI-SI-PI. Per finire. Una cura meravigliosa. La racconta un giornale tedesco. Un ricco banchiere è sordo, e non sentiva neppure le campanate. Dopo molti tentativi infruttuosi per fargli riavere l'udito, il medico lo condusse all'Opera. Si rappresentava un'Opera di

di ciottoli; vuol dire anzi che, in tempi remoti, fosse lottò più accanita, e che vi siano rimasti anche dei morti. Questa usanza tradizionale mai venne smessa, perché, esistendo sempre un certo numero fra gli abitanti di tal borgate, alla domenica, ininterrottamente ha luogo la solita sennatuola nella ora pomeridiana, nella strada di circosollazione fra le porte Pracchiuso e Ronchi. Da qualche domenica questa è seria, perché i lottanti sono molto numerosi, e ve ne hanno di quelli che sono sulla vantina. Chi ha bisogno di passara per quei pressi, bisogna tarri addietro per non essere colpito. Non è questo un fatto deplorabile del quale l'Autorità dovrebbe occuparsi? Ci sembra almeno, e speriamo che venga preso un provvedimento. A. C.

L'Africa al Caffè. Chiacchiere strategiche. Personaggi: due signori, due pelliccie, due caffè, un cameriere che aramira da lontano.

Uno dei due signori, timidamente: « Dunque, avete letto? Pare che Adua... » « Adua? Adua, avete detto? Adua?.. (ridendo). Ma Adua, amico mio, è fortissima... » « Ma pure, nel Tombino... » « Il Tombino, caro mio, è un'opinione. Non crediate a tutte le frodole del giornale... » « E credete che avanzeranno? » « Avanzare? Son lepri: quattro fucilate o li vedrete ammazzarsi per far presto a sparare... Dal resto la situazione è chiara. (Mette la bottiglia dell'acqua in mezzo) al (vullavo). Questa è Makah. Questo, vedete (vi colloca vicino il piatto pieno di caffè) è il lago Ascianghi; Adigrat (il bicchier) è qui. Beraberi (il cucchiaino) è ad Adigrat... così (mette il cucchiaino nel bicchier). Quaggiù poi c'è l'Asmara (la tazza) dove sta (si mette dentro la scatola dei fiammiferi) Arimondi. Qui, fra Makah e il lago, vi sono (cava fuori quattro palanchi) i quattro così... i quattro ras, che stanno a Dolo. Menelik eccolo qui (cava fuori un orkelino e lo mette in un angolo del tavolo): è a dolo... aspettate, a cosa... a Boromieda... »

Ora vedete che cosa succede: Menelik (fa strisciare sul tavolo il nikelin) si riunisce con i quattro così... quattro soldi... i quattro ras, insomma, a Dolo. Boromieda esce... voglio dire, Paratieri, esce da Adigrat (leva il cucchiaino dal bicchier); Arimondi dall'occhiglio, cioè, voglio dire, dall'Asmara (leva la scatola dei cerini dalla tazza); si riuniscono (il prende nella stessa mano), piombano addosso ai così, ai ras (butta scatola e cucchiaino sui quattro ras e su Menelik) li fulminano, li sguainano, li straggiano. Essi prendono la fuga (li fa strisciare sul tavolino). Ma di qui (mette un giornale fra il piatto e la bottiglia) la strada è chiusa... »

« Oh bella! E perché? » « Perché? Perché è così: è la carta che lo dice. Dunque, aspettate: Menelik, vistosi perduto si suicida (prende il nikelin e se lo rimette in tasca); i ras, rimasti senza capo, si mettono la coda fra le gambe e scoppiano verso il lago. Incalzati da vicino, son costretti a buttarci dentro e vi affogano come quattro gatti (prende i quattro soldi e li butta nel piatto). Così avremo conquistata l'Abissinia dall'Alpi al Libano. L'altro, convinto: « Perbacco! È semplicissimo. Si alzano tutti e due, e fiolano le pelliccie. L'Africanista: « Cameriere, levate l'accompagnato. Quanto è l'indennità di guerra? Il cameriere è sbalordito. « Non capite? Dico quanto è il caffè? Otto soldi, signori. « Eccoli due Menelik (gli dà due nikelin) Ci sono poi quattro ras affogati nell'Ascianghi. Ripresentati: sono per voi. « Buon anno, signori! I due signori, ben bene impellicciati, escono. Sulla porta, l'africanista tenta invano di accedere uno sigaro: i fiammiferi che si sono inzuppati di caffè, non rendono fuoco. « Toh! toh! Lo sospettavo. È incominciata la stagione delle piogge, all'Asmara. Le polveri si sono inumidite. Ma, non fa niente. Coraggio, figliuoli, alla baionetta! Savoia!.. »

Duello. Ieri mattina alle 7 fra due sottufficiali del 15° avalleria, nei pressi del Torre, fuori porta Pracchiuso, avvenne uno scontro alla sciabola. Il trovarsi nudi fino alla cintola, col freddo che faceva a quell'ora, fu causa che il duello non potesse venir continuato: al primo assalto, i duellanti, impotenti a tenere in mano il ferro, dovettero desistere. Oggi si trovano in sala di disciplina ed i padri fuono onseguati. La causa del duello fu una frivolezza relativa al servizio.

I disoccupati. L'altra sera a Trieste venne arrestato, in via di Riborgo, il facchino Andrea Melohiar, d'anni 30, di Udine, perché privo di mezzi e di occupazione.

«In Alto». L'ultima quaresima della cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana contiene i seguenti scritti: « Escursionisti proposte per i mesi di gennaio e febbraio. » « Una salita al Duranno » A. Ferrucci. « Una questione relativa alla non-molatura dei fiammiferi Corsici » Marinelli Olloto. « Riccardo Enrico Buden » G. Marinelli. « Giulio Andrea Pirona » G. Marinelli. « Metti e pensieri » all'ipnismo e sulle montagne. « Parte ufficiale ». « Salite di questi posti e a noi vicini ». « Società consorelle ». « Rinvieri, sibarghi e sig-giorai ». « Bibliografia ».

Una povera e buona ragazza ha perduto ieri, percorrendo il viale Venezia e la via Poscoffe, un taccuino contenente tutto il suo avere, cioè lire cinque e pochi centesimi. Chi lo avesse trovato farà opera onesta portandolo, per la consegna alla proprietaria, presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Orologio e catena perduti. Morofedi u. s. vago perduto un orologio con catena d'argento.

Chi lo avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Un orologio con catena venne depositato presso il Municipio. Che sia quello?

Teatro Minerva. Ieri a sera una folla enorme, una piazza da non crederci. Un quarto d'ora prima della rappresentazione, il teatro era completamente occupato, e continuava a venire gente, della quale se ne dovette rimandare non poca. Alcune signore dovettero rimanere in piedi per non aver potuto raggiungere le loro poltroncine attraverso la folla folla.

La banda in lista di 28° fanteria, egraggiamente diretta dal maestro Garboni, ottenne un vero successo tanto nel costume del Meffistofele, quanto nell'atto terzo della Gioconda. Molti e calorosi applausi.

La graziosa farsa Virgilio fa l'ha interpretata dai fiodrammatici signorina Romilda Broili, De Sebert, Miani e Huciozzu. Furono alla fine applauditi e dovettero presentarsi alla ribalta.

Il pot-pourri dell'operetta Il venditore d'uccelli, eseguito dai mandolinisti diretti dal signor Vittorio Baresi, elettrizzò il pubblico, che chiese insistente il bis, il quale in parte venne concesso.

Seguirono assalti di scherma: si furono da parte dei signori G. Baratta e B. Missera Giovanni; alla sciabola da parte dei signori Laog Vittorio e Dal Fabbro.

Al triplo bilanciere si distesero, in vari esercizi, i signori Ernesto Sauti, C. Miano e Miani.

Diritti dal maestro Antonio Dal Dau, gli allievi ed allieve della Società ginnastica eseguiranno varie evoluzioni. Attraverso l'atezione del pubblico un bambino di circa 4 anni, figlio del signor Dal Dau, il quale con portamento marzate e munito del bastone Jäger, come tutti, seguiva pettoruto la colonna.

Per chiusa dello spettacolo gli allievi ed allieve cantarono, acci impegnati dalla Banda, la canzone « La Palestra », della quale il pubblico volle il bis.

Morale: Il successo: notte della serata fu di circa lire 580, a beneficio dell'« E ducaorio. »

L'Associazione « Scuola e Famiglia » porge pubblicamente vivi ringraziamenti alla distinta Banda del 28° reggimento fanteria; alle Società fiodrammatiche, ginnastiche e mandolinisti, per la graziosa cooperazione; ai signori proprietari del Minerva ed all'impresa della illuminazione elettrica, per la gratuita concessione del teatro e della illuminazione; alla stampa per il valido appoggio; al pubblico che concorse numeroso, ed a tutti coloro che gentilmente si prestarono a rendere così brillante e profittevole lo spettacolo dato al Teatro Minerva a beneficio dell'Educaorio.

Grandeserraglio mondiale di bestie feroci di A. Berg. Fra pochi giorni arriverà qui, con treno speciale, il grande serraglio mondiale Berg.

Il detto serraglio tiene un assortimento di bestie feroci d'ogni specie, e conta tre domatori e due domatrici. Maggiori schiarimenti verranno pubblicati prossimamente.

La Direzione. Ringraziamento. I coniugi Conighiani-Boghen ringraziano tutti quelli che concorsero a rendere più solenni i funerali del loro caro estinto Guglielmo Boghen, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Deputazione provinciale di Udine

Avviso d'asta. Nel giorno di sabato 25 gennaio 1896 alle ore dieci antime...

CARNOVALE.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7 grande veglione mascherato.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10) Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una squadra francese nel Mar Rosso? Roma 5 - All'ambasciata francese dichiarano essere ussolutamente una fiaba la notizia...

Estrazioni del regio Lotto avvenute il 4 gennaio 1896

Table with 3 columns: City, Numbers, and Values. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

NOTE AGRICOLE

Costruzione delle stalle.

Gli animali possono benissimo vivere allo stato libero; ma le inclemenze dell'atmosfera disperderebbero il calorico...

Il materiale da costruzione di una stalla deve essere poroso, permeabile all'aria e bene asciutto...

Nelle scuderie il pavimento deve avere una pendenza leggera (3 o 4 cm. su m. 2.60) dall'avanti all'indietro...

La volta deve essere alta metri 3,50 nelle scuderie; nelle stalle bastano 3 metri. Il soffitto non deve avere né assi né travi...

Le aperture devono essere poste al disopra della testa degli animali per evitare la troppa luce negli occhi...

Le mangiatoie non devono essere di legno perché la saliva, il fango e l'acqua vi filtrano. Devono essere fatte di pietra...

Una stalla deve trovarsi in posizione alquanto più elevata del terreno circostante; se le strade all'ingiro sono più in alto...

L'orientazione di una stalla deve essere tale che in essa non vi sia né troppo calore, né troppo freddo...

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Includes subscription details and a small illustration.

PREMIO SEMIGRATUITO A TUTTI I NOSTRI ABBONATI. INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO. ai sali di platino, montato in bella cornice dorata...

Bollettino della Borsa

Table of stock market data for Udine, 4 gennaio 1896. Lists various bonds and shares with their respective values.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, 8.

CAFFE' MATLO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè...

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistenza per molti anni del dott. prof. Svetinovich.

All'Officineria Dorta trovansi ogni giorno i Krופן caldi. Nei giorni festivi alle ore 2 e mezza...

Bertazzi Vittorio - Udine. Sertoria alla Città di Milano. LIQUIDAZIONE VOLONTARIA a prezzi ridotti.

Udine - Pietro Bisutti - Udine. Via Poscolle, 10. DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI STRACCI - CORDAGGI TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO PREZZI RIDOTTISSIMI.

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI. anche in sofferenza si acquistano, pronti presso l'Amministrazione LA FINANZA MILANO...

Malattie "fin de siècle". Cheli personal - sentimentali, Che spess s'incantano - specie in città, Cui, ciantri ciantri - di ciantrieria...

Pozione antisettica del dott. G. Bandiera

Si diffondono gli affetti da malattia di petto che goute poco scrupolosa ed estranea alla professione, ha messo in vendita della specialità ad imitazione della Pozione antisettica Bandiera.

Unico concessionaria per la vendita di tale specialità è la Farmacia Nazionale di Palermo (Via Tornieri, 86).

Depositi in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'Estero. Prezzo d'ogni bottiglia con istrucc. L. 4.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, giardino e rimessa.

D'affittare un appartamento in via Mercatovecchio n. 11, composto di quattro stanze, salotto, cucina e cantina.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 29 dicembre 1895 al 4 gennaio 1896.

Table with 2 columns: Nat. vivi maschi, femmine. Includes data for Udine and Bepoli.

Morti a domicilio.

Giuseppe Rizzi fu Valentino, d'anni 61, agricoltore - Annalia Da Erà fu Luigi, d'anni 12, scolaria - Anna Bianchi fu Angiolino, d'anni 1 - Paolo Umeh fu Valentino, d'anni 59, osta - Ercole Boltrame di Ledovino, d'anni 10, scolaria...

Morti nell' Ospedale Civico.

Giuseppe Tomassini fu Marino, d'anni 70, agricoltore - Caterina Conte-Turri fu Leonardo, d'anni 68, cassalinga - Giacomo Missoni fu Domenico, d'anni 63, braccante - Anna Dose-Battolon fu Gio. Battista, d'anni 69, cassalinga - Anna Fior di Antonio, d'anni 7, scolaria - Francesco Apollonio fu Giovanni, d'anni 65, agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Paquza Ferino-Nardini fu Antonio, d'anni 74, cassalinga.

Matrimoni.

Alessandro Pansivoni, fabbro, con Annalia Dardani, istitutrice Giovanni Mateligh, guardia daziaria, con Rosa Inusa, serva - Gio. Battista Chiapria, cardatore, con Ferina Pontoni, cassalinga.

Publicazioni di matrimonio.

Francesco Casarea, muratore, con Giacina Zanolli, contadina - Giuseppe Piatti, tappezziere, con Emilia Venuti, setaiuola - Angelo Vignar, agricoltore, con Teresa Scobino, cassalinga - Giacomo Falotti, macchinista, con Teresa Di Filippo, cassalinga - Francesco Foschietti, possidente, con Rosa Foschiano, cassalinga - Vincenzo Degano, fornaio, con Teresa Ghiselli, serva - Giovanni Ricca, capitano contabile, con Elvira Innocenti, civica.

Alle ore 4 e mezza pom. di ieri, munito dei conforti religiosi, dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spirava nel braccio del Signore

Noè Mulleris d'anni 62.

La moglie, i figli, il fratello e congiunti, affranti dal dolore, ne danno il tristissimo annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani martedì 7 corr. alle ore 2 pom., nella Chiesa Parrocchiale di Cussignacco, ed il corteo funebre arriverà alla Porta di Cussignacco alle ore 4 pom. circa per proseguire al Cimitero Monumentale.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

RONCEGNO

NOTA UTI AR. BIANCHI. Minerale arsenico ferrugineo

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie del Nervi, della Pelle, moliebri, Malaria, ecc

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua di Roncegno ha fatto del primario Farmacia di negozi l'acqua minerale in bottiglia
blau con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dri Wniz e sopra la marca
depositata. Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perché
inefficaci.

Gabinetto Medico Magnetico

Sanambrogio Anno
D'Amico di consulti per
qualunque malattia o do-
mante d'interessi partico-
lari. I signori che deside-
rano consultarla per cor-
rispondenza devono scri-
vere, se per malattia, i
principali sintomi della ma-
lattia, se per domande di affari,
chiedere ciò che desiderano sapere, ed invia-
re la L. 5 in lettere raccomandate o car-
tolina vaglia al prof. Pietro D'Amico, via Roma,
2, piano secondo, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|--------------------|--------------------|----------------------|----------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE |
| M. 2.00 | O. 8.05 | O. 5.55 | O. 9.35 |
| O. 4.50 | O. 9.10 | O. 7.05 | O. 11.05 |
| M. 7.00 | O. 10.14 | O. 8.25 | O. 12.25 |
| D. 11.25 | O. 11.16 | O. 9.45 | O. 13.45 |
| O. 13.20 | O. 12.20 | O. 10.55 | O. 14.55 |
| O. 17.50 | O. 13.24 | O. 12.05 | O. 16.05 |
| O. 20.15 | O. 14.28 | O. 13.15 | O. 17.15 |
| | | O. 14.25 | O. 18.25 |

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|----------------------|----------------------|-------------------------|-------------------------|
| DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE | DA UDINE A PORTOGROFATO | DA PORTOGROFATO A UDINE |
| O. 5.55 | O. 9.35 | O. 6.30 | O. 9.35 |
| D. 7.55 | O. 11.05 | D. 8.25 | O. 11.05 |
| O. 10.40 | O. 13.45 | O. 14.30 | O. 17.30 |
| D. 17.05 | O. 19.40 | O. 16.55 | O. 19.40 |
| O. 17.55 | O. 20.50 | D. 18.37 | O. 20.50 |

Collocazioni - Da Portogrofato per Venezia
alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia attivo alle
ore 18.15.

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|----------------------|--------------------|-------------------------|-------------------------|
| DA CASARSA S. PIERRE | DA UDINE A CASARSA | DA UDINE A PORTOGROFATO | DA PORTOGROFATO A UDINE |
| O. 8.20 | O. 8.40 | O. 8.10 | O. 8.40 |
| M. 14.35 | O. 14.55 | O. 13.15 | O. 14.55 |
| O. 18.40 | O. 19.00 | O. 17.00 | O. 18.10 |
| DA CASARSA S. PIERRE | DA UDINE A CASARSA | DA PORTOGROFATO A UDINE | DA UDINE A PORTOGROFATO |
| O. 8.55 | O. 9.15 | O. 8.10 | O. 8.40 |
| O. 9.25 | O. 9.45 | O. 13.25 | O. 14.05 |
| O. 19.05 | O. 19.25 | O. 21.45 | O. 22.25 |

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE | DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE |
| R. A. 9.15 | O. 9.40 | R. A. 9.15 | O. 9.40 |
| R. A. 11.20 | O. 11.45 | R. A. 11.20 | O. 11.45 |
| R. A. 14.50 | O. 15.15 | R. A. 14.50 | O. 15.15 |
| R. A. 17.15 | O. 17.40 | R. A. 17.15 | O. 17.40 |

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta
facilità si può lucidare il proprio mo-
bile. - Vendesi presso l'Ammi-
nistrazione del « Friuli » al prezzo
di Cent. 80 la Bottiglia.

NOVITA

1896

Specialità di A. MIGNONE e C.

Il Chronos è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato
disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalotto ed omaggio che si possa of-
frire alle signore, signorine, collegiate, ed a qualunque ceto di persone,
bancai, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di
fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in
ogni altra occasione che si usa fare dei regali, o come tale è un ri-
cordo duraturo perché viene conservato anche per il più lungo e per-
sistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e
novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e
telegrafici. Insomma il Chronos è un vero gioiello di bellezza e
di utilità, indispensabile a qualunque persona.

C. Si vende a cent. 50 la copia ed a 5 la dozzina, da A. MIGNONE e C.
Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le ag-
dizioni a mezzo postale raccomandato cent. 20 in più.

Trovati in Udine presso l'Ufficio Annuale del Friuli.

CHININA - RIZZI

soffo divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore
alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia,
per rinforzo, e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.
Lire 1.25 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso Ditta proprietaria
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere
a tutti i profumieri e parafumieri la vera!

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua
di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua
è proprio dello più notevole. Essa dà alla tinta della
carne quella morbidezza, e quell'elasticità che pare non
siano che dei più nobili gioielli della gioventù, e che
macchie rosse. Qualunque impudenza di quella con la
gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a
meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino. Infatti, essa
viene ormai gelosamente.

Prezzo alla bottiglia L. 1.25

Trovati vendibili presso l'Ufficio Annuale del Giornale
IL FRIULI, Direzione via della Prefettura n. 6.

IL FERRO CHINA BISLERI

È il preferito dai buon gustai, e da tutti quelli
che amano la propria salute. L'ill. Prof. Sossano
Sommano scrive: Ho sperimentato largamente
il Ferro China Bisleri che costituisce
una ottima preparazione per la cura delle di-
verse Cloromie. La sua tolleranza da parte
della stomaco rim-
pollo ad altre prepa-
razioni da al Ferro
China Bisleri un indi-
spatibile superaffid.

Madri Puerepere - Convalescenti!!!

Per tutti i corroni bambini, e per le loro forze
perdo e usate il nuovo e più efficace Pastangolica.

Pastina alla quale è abbinata all'acqua e deb-
Acqua di Roncegno. La sua azione è di
ricaricare l'acqua di Roncegno, e la sua consistenza è di
colore, e di sapore dolce, e di azione
doppio scopo: nutre e rinforza il corpo, e
Sottola di grammi 200 L. 1.00.

L'Acqua della Corona

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutta
la facilità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché
senza macchiare affatto la pelle, e la biancheria, in pochissimi giorni fa ot-
tenere ai capelli e alla barba un castagno o nero perfetto. La più prefe-
ribile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica
non costando soltanto che
Lire DUE la bottiglia

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, Via
Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Amministrazione di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori.

Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa
di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria
e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Ammi-
nistrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1896 - Tip. Marco Bardusco